

TI_GERICHTE 15.1998.167 vom 14. März 2000

TI Tribunale d'appello, 2000-03-14, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_15.1998.167

FR: TI_GERICHTE 15.1998.167 du 14 mars 2000

IT: TI_GERICHTE 15.1998.167 del 14 marzo 2000

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 25

giugno 1999). Fino al 24 dicembre 1998 _____ è stato amministratore unico. Il liquidatore della _____ ha locato il capannone della società alla _____, di cui è azionista almeno al 50%. In realtà _____ non paga alcuna pigione alla _____, essa si limita a versare fr. 12'240.-- annui al Patriziato di _____, proprietario del fondo gravato di un diritto di superficie a favore della _____. La somma corrisponde a quanto contrattualmente stabilito quale controprestazione per il diritto di superficie. _____ copre pure con fr. 1'500.-- annui le spese di assicurazione dello stabile e avrebbe effettuato lavori di miglioria per circa fr. 30'000.-- (cfr. verbale di interrogatorio 25 giugno 1999). L'immobile non è stato offerto in locazione a nessun altro e nessuna pubblicità è stata data alla possibilità locativa (cfr. interrogatorio Grata 25 giugno 1999). Con tutta evidenza il liquidatore ha sfruttato la posizione di preminenza che rivestiva nelle due società per concludere il contratto di locazione, difficile valutare se a vantaggio suo personale o dei creditori del concordato _____. Risulta comunque inverosimile un agire disinteressato del liquidatore che manda la "sua" società in aiuto della ditta in liquidazione. Il lic. oec. _____ ha quindi violato crassamente i suoi doveri ex art. 11 LEF. Visto il chiaro tenore della citata norma, il rapporto di locazione tra _____ è nullo ex lege. Si impone quindi che il nuovo liquidatore - finalmente indifferente - esamini al più presto la questione e si determini ritualmente sulle questioni d'ordine locativo. La vendita degli attrezzi a _____ presenta aspetti analoghi a quelli appena esaminati. Anche in questo caso il liquidatore era pesantemente coinvolto: amministratore unico dell'acquirente era _____, azionista il fratello. In questo caso però _____ ha almeno informato della vendita dei beni mobili della _____ alcuni creditori (il criterio di scelta è sconosciuto) e alcune ditte del ramo (cfr. doc. 8 e 9 prodotti all'udienza 25 giugno 1999). Le modalità di pagamento pattuite sono però, per usare un eufemismo, inusuali. _____ non ha pagato alcunché al momento dell'acquisto degli attrezzi, essa si è invece assunta il debito ipotecario di _____ per circa fr. 50'000.-- (garantito da cartella ipotecaria sul diritto di superficie) nei confronti di _____, impegnandosi a pagare rate annuali di minimo fr. 6'300.-- fino a completa estinzione del debito. La _____ è comunque rimasta debitrice solidale dell'intero importo. Il liquidatore-amministratore unico ha poi firmato, a titolo personale, per avallo, un vaglia cambiario in bianco a garanzia dell'accordo raggiunto. _____ ha così apposto ben tre firme sull'accordo 4 settembre 1997 (doc. 7) con _____: quale rappresentante di _____, di _____ e a titolo personale (cfr. doc. 7

prodotto all'udienza 25 giugno 1999). L'assunzione di debito in luogo del pagamento in contanti porterà alla copertura totale di un debito della società in liquidazione garantito da pegno. Per i creditori il risultato sarà quindi analogo al pagamento in contanti. Ciò a patto che il diritto di superficie possa essere realizzato per una somma superiore a fr. 50'000.--; eventualità per nulla scontata, visti gli antefatti e visto il valore di stima peritale (fr. 124'000.--, cfr. doc. 2 prodotto all'udienza 25 giugno 1999). Se dovesse continuare la sequela di realizzazioni dall'esito deludente e il diritto di superficie venisse realizzato ad un prezzo inferiore al credito garantito, ne risulterebbe un ingiustificato beneficio per _____, interamente tacitata invece di ritrovarsi in V classe per lo scoperto. Ad ogni buon conto la banca sarà tacitata (e _____ liberata dal debito), salvo imprevisti, solo fra tre o quattro anni; periodo di tempo incompatibile con l'esigenza di chiudere la liquidazione in tempi ragionevoli. Pure insostenibile è l'intenzione di procrastinare sine die la realizzazione degli immobili, in attesa di tempi migliori o della messa in esercizio del cantiere Alptransit. Quale attenuante all'agire del liquidatore va rilevato che la delegazione dei creditori lo ha, almeno implicitamente, sempre avallato. _____ 4a). Su domanda del commissario, la moratoria può essere prorogata fino a 12 mesi al massimo e, nei casi particolarmente complessi, fino a 24 mesi al massimo (art. 295 cpv. 4 LEF). Il commissario deve motivare la richiesta, fare il punto della situazione e confermare l'esistenza di buone possibilità di omologazione del concordato. Quando non sono più dati i presupposti oggettivi di una moratoria, il commissario è tenuto a postularne la revoca (cfr. Alexander Vollmar, op. cit., n. 32 ad art. 295 LEF). Nel caso in cui si prenda in considerazione un concordato con abbandono dell'attivo, il presupposto oggettivo è la prospettiva dell'omologazione di un concordato che corrisponda agli interessi dei creditori (cfr. Vollmar, op. cit., n. 12 ad art. 294 LEF; Rep 1992 p. 306 ss.). Se si deve presumere che non si raggiungerà il quorum prescritto dall'art. 305 LEF o che una procedura fallimentare garantirebbe meglio gli interessi dei creditori, il commissario è tenuto a postulare immediatamente la revoca (cfr. Vollmar, op. cit., n. 32 ss. ad art. 295 LEF; Rep 1992 p. 306 ss.). In concreto il lic. oec. _____ ha immediatamente ravvisato l'impossibilità di continuare l'attività, visti i gravi problemi di liquidità (egli ha poi, erroneamente, indicato di dover utilizzare i pochi mezzi liquidi per il pagamento degli stipendi per aprile 1998, periodo ante moratoria che non implicava quindi il pagamento a quello stadio di procedura; cfr. lettera al Pretore 14 luglio 1998 e rapporto del commissario al Pretore 4 agosto 1998). Egli non ha però dato seguito alla richiesta del sindacato OCST (cfr. lettera OCST 17 luglio 1998, inc. Pretura) di postulare la revoca della moratoria ma si è limitato, a quanto risulta dagli atti, a svolgere le normali mansioni preliminari di un'amministrazione fallimentare. V'è da chiedersi se _____ poteva ritenere che il prospettato concordato con abbandono dell'attivo garantisse gli interessi dei creditori meglio di un fallimento. La procedura fallimentare, che, per la prima parte, avrebbe in pratica ricalcato l'attività del commissario e che poi si è rilevata comunque inevitabile, sarebbe sicuramente costata meno (cfr. fattura _____ del 2 novembre 1998 per fr. 13'000.--). Fa poi specie che sia stata la stessa _____ a chiedere la revoca della moratoria e non il commissario, che a quel momento pareva l'unico a credere ancora nell'omologazione. b) Come già indicato al punto 3c), al commissario non è concesso concludere negozi per proprio conto che riguardino beni di cui si occupa nell'ambito della sua funzione esecutiva. _____ Organi e azionariato di _____ sono già stati illustrati al citato punto 3c). _____ ha continuato il lavoro interrotto da _____ sul cantiere _____ a _____, rimanevano da eseguire opere per fr. 500'000.-- circa. Il commissario sostiene che il committente ha

trattato, autonomamente e senza il suo intervento, con una ditta di sua scelta la ripresa dei lavori interrotti da _____. Ora, risulta poco verosimile che sia stato solo il caso a volere che una società praticamente di proprietà del commissario si occupasse della conclusione dell'opera in un cantiere iniziato dalla ditta che lo stesso commissario segue per il periodo di moratoria. Un intervento di _____, perlomeno indiretto, sembra probabile, prove irrefutabili in tal senso comunque non ve ne sono. Conclusioni 5.

Riassumendo, al commissario e liquidatore _____ sono imputabili le seguenti violazioni dei suoi doveri d'ufficio: - eccessiva durata delle procedure di liquidazione (_____, _____, _____); - mancata produzione delle relazioni ex art. 330 cpv. 2 LEF (_____, _____, _____); - mancata ricerca di garanzie ai sensi dell'art. 306 cpv. 2 n. 1 LEF (_____); - grave violazione del divieto di concludere negozi per proprio conto ex art. 11 LEF (_____, nel caso _____ non vi è la prova di una simile violazione); - mancata richiesta di revoca della moratoria ex art. 295 cpv. 5 LEF (_____). Viste le emergenze appena indicate, in particolare la reiterazione delle violazioni e la natura delle stesse, si giustifica la sanzione della misura disciplinare della multa di fr. 1'000.-- in applicazione dell'art. 14 cpv. 2 n. 2 LEF.

Richiamati gli art. 11, 14 cpv. 2, 294, 295, 306, 319, 320, 322, 330 LEF, 11 LALEF; pronuncia: 1. Il procedimento disciplinare è evaso con la sanzione disciplinare al lic. oec. _____, _____, della multa di fr. 1'000.-- nel senso dell'art. 14 cpv. 2 n. 2 LEF. 1.1 L'importo di fr. 1'000.-- dovrà essere versato entro 30 giorni dalla crescita in giudicato di questa sentenza sul c.c.p. n. 69-10370-9 del Tribunale d'appello, 6900 Lugano.

2. Non si prelevano spese, né si assegnano indennità. 3. Contro questa decisione è dato ricorso entro dieci giorni alla Camera delle esecuzioni e dei fallimenti del Tribunale federale a Losanna, per il tramite della scrivente Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello, in conformità dell'art. 19 LEF. 4. Intimazione a: - lic. oec.

_____, _____ - avv. _____, _____ - Pretura di Riviera, Biasca, per le incombenze di cui al cons. 2a e 3b in relazione alla tassazione degli onorari del liquidatore nei concordati _____ e _____ - Pretura di Bellinzona per le incombenze di cui al cons. 2a in relazione alla tassazione degli onorari del liquidatore nel concordato _____ - avv. _____, _____, liquidatore del concordato _____, per le incombenze di cui al cons. 3c Comunicazione a: - _____,

_____ (in estratto limitatamente al caso segnalato) - avv. _____, _____ (in estratto limitatamente al caso segnalato) Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello quale autorità di vigilanza Il

presidente

La segretaria